

romanze (franc. *aliénation*, sp. *alienación*, port. *alienação*) e nell'ingl. *alienation*, mutuato dal francese.

Nella lingua d'uso: in senso non specialistico, *alienazione* è lo stato di smarrimento e di estraneità dell'uomo che nella società attuale si sente sopraffatto da logiche e ritmi "altri" rispetto alla dimensione umana. Estranei per eccellenza sono poi gli *alieni*, gli abitanti di altri pianeti nel linguaggio della fantascienza.

ALIMENTO, ALUNNO, ALMA, ALTO, ALTEZZA, ADOLESCENTE, ADULTO, ESALTARE, ABOLIRE, PROLE

Etimologia: da *alimentum* "alimento", da *alo* "nutrire, far crescere"; *alumnus* "colui che è alimentato" in senso morale; *alma* è nutrice; dal part. *altum* "nutrito" viene l'agg. *altus* "alto", da cui "altezza"; da *adolesco* (*ad-al-esco*) "crescere" deriva il part. pres. *adulescens* "adolescente, giovane che sta crescendo" e il part. pass. *adultus* "adulto, divenuto grande"; da *ex-al-* deriva *exalto* "innalzare, esaltare"; *ab-ol-eo* "abolire" significa letteralm. "impedire la crescita"; da *proles* (*pro-al-*) "prole".

Nella storia della lingua: nell'evoluzione della lingua lo spettro semantico della parola si è continuamente modificato e ampliato, in italiano e nelle lingue romanze, interpretando volta a volta lo spirito dei tempi, come nel caso di *proletariato*, a cui *prole* ha fornito un congruo riferimento. *Alma*, di uso letterario, ha mantenuto vivo il suo significato nel nome dell'Uni-

versità di Bologna, *Alma Mater Studiorum*, la prima università del mondo occidentale.

Radici antiche, lingue moderne: da **al-*, got. e ags. *alan* vivere, da cui ted. *alt*, ingl. *old* “vecchio”. Le lingue romanze seguono la pluralità e la polisemia dei termini latini.

Alma, con quel nome...

Alma Schindler fu la musa che *nutrì* l'ingegno di eminenze intellettuali novecentesche, nel cui novero gli illustri mariti Gustav Mahler, Walter Gropius, Franz Werfel. *Nomen omen?*

ANGUSTIA, ANGOSCIA, ANGUSTO, ANGINA, ANGIPORTO, ANSIA

Etimologia: da *ango* “stringere, opprimere” derivano *angor* “stretta spasmodica”, “angustia, angoscia, ansia”, *angustus* “angusto, stretto”, *angiportus* “vicolo stretto, angiporto”, *angina* “oppressione dolorosa”, *anxia* “ansia”.

Lingue e visione del mondo: un senso di strettezza che opprime denota in tutte le lingue europee l'idea di angoscia, anche nel linguaggio specialistico della filosofia (la *angest* di Kierkegaard) e della psicoanalisi (la *Angst* di Freud nelle accezioni di “paura” e “angoscia”).

Angor (est) aegritudo premens (Cicerone, *Tusculanae* IV 8, 18).

«L'angoscia è un'affezione che opprime».

Angor id est animi vel corporis cruciatus, proprie a Greco synankhe, id est strangulatione dictus (Festo, *De verborum significatu* 8, 20 Müller).

«L'oppressione (*angor*) è un tormento dell'animo